

## TOM REBL @ SPAZI● ZONE MODA

Sperimentazione, avanguardia, combinazioni di materiali naturali e high-tech, un insieme di opposti che dà vita, durante l'ultima fashion week milanese, allo stile urbano firmato Tom Rebl. Inizia così il nostro incontro con uno dei fashion designer più innovativi del momento, in grado di muoversi coraggiosamente tra la sartorialità e la moda accademica tipica delle passerelle di Milano.

Tra le note dei brani di Sergio Carnevale si crea l'atmosfera perfetta in cui far susseguire una serie di moderni guerrieri tecnologici, modelli menswear distinti dal tocco mistico degli accessori eclettici di Stefano de Lellis. È una moda incentrata sui forti contrasti, sulle contaminazioni, sull'abbraccio tra elementi primordiali e dettagli *glam*, a partire dallo stesso logo del marchio, lo stampo di un bacio decisamente surrealista e dal profilo quasi pop. Un surrealismo che lo stesso designer definisce essere una delle sue più grandi passioni e forme d'ispirazione.

Tom Rebl ci racconta degli anni della sua formazione alla prestigiosa Central Saint Martins e del suo legame con l'ambiente *underground* londinese, fino all'arrivo in Italia, che mai abbandonerà, dove stabilisce il suo nucleo produttivo a Cerasolo, in provincia di Rimini. La collocazione nel nostro Paese non è casuale, dal momento che ciò che lo affascina ed esige per le sue linee sono proprio la sapienza artigianale italiana e il nostro indistinguibile know-how manifatturiero. L'Italia è, quindi, un luogo rappresentativo per Tom, nonché sede delle sue stagionali sfilate, che arricchiscono, con un tocco di pura creatività provocatoria, quella che possiamo oggi definire la più tradizionale capitale della moda. Provocatoria come lo è ogni dettaglio del suo marchio, dal profumo Bordellò al payoff del brand "Shocking Radiance".

Quello di Tom è un filone di ricerca noir, radicale, con un'anima rock che abbraccia non solo i suoi prodotti, ma anche le sedi retail: tra tutte, il flagship store di Osaka, ricavato in modo del tutto insolito e provocante da un ambiente originariamente destinato a centro benessere, con tanto di ipotetiche saune e orinatoi in vista, ora decontestualizzati come opere *duchampiane*. Il tutto curato nei minimi dettagli, a partire dalla palette di colori che richiama rigorosamente il leitmotiv delle sue collezioni: dalle sfumature del grigio ai più radicali bianco e nero che nella loro essenzialità rivelano al meglio le linee e i volumi dei capi.

La sua grande fascinazione per il movimento surrealista si manifesta nell'intera espressione del brand che dà spazio non solo alla materialità degli abiti, ma apre lo sguardo su un mondo fatto di emozioni e desideri, come afferma lo stesso creativo: "*l'abito non è un oggetto ma un elemento emozionale*". La sua attenzione per la personalità e l'emozione si traduce così in una travolgente analisi del subconscio umano e della sua potenzialità, rifacendosi alla filosofia surrealista e freudiana per continuare a creare un'innovazione fortemente personalizzata che contraddistingue – e sempre contraddistinguerà – le sue collezioni.

Alice Bassoli – Laureata al Corso triennale Culture e Tecniche della Moda